

DELLA SERA

LANO

CITTÀ E DELLA PROVINCIA

DICEMBRE 2001

INQUINAMENTO

Smog, scatta il conto alla rovescia
Si va verso il blocco delle auto

■ SERVIZIO A PAGINA 52



FUORIGIOCO

Bagnoli, dalla Bovisa a Verona
«Milano è caotica come il calcio»

■ BALDINI A PAGINA 59

he nella maggioranza: le nuove sfide di Palazzo Marino

ffitti, anno di svolta»

divieti, con i commercianti la prova più difficile

Conversazione
tra GABRIELE ALBERTINI
e SERGIO ROMANO

Ai suoi consiglieri ha detto: «Un altro voto contrario e me ne vado». E Gabriele Albertini, in un incontro con l'editorialista del *Corriere*, Sergio Romano, confida di voler premere sull'acceleratore della fase due del suo mandato, da poco rinnovato: lasciarsi alle spalle, quando tornerà alla sua azienda, una città finalmente e definitivamente postmoderna su traffico, depuratori, aeroporti, municipalizzate, qualità della vita. Ma se queste sono le intenzioni, il conto alla rovescia non si annuncia indolore e passerà — ammette Albertini — anche per vere prove di forza. Per esempio sul traffico, fino anche allo scontro (mette in conto il sindaco) con i rappresentanti dei gruppi sociali che hanno probabilmente votato per lui.

Guardando nel passato al sindaco Antonio Greppi e nel presente all'esperienza newyorkese di Rudolph Giuliani, Albertini si vede a un bivio: realizzare il suo programma prima del secondo mandato o prendere congedo dalla città con un gesto che riaffermi implicitamente il principio del mandato diretto. Ogni altra soluzione gli appare, soprattutto per un «impolitico», un mediocre compromesso politico.

■ A pagina 51



Presepi, feste, gite e cene Gli appuntamenti di Natale

Presepi, canti gregoriani, solidarietà, locali aperti per cene pantagrueliche, piste innevate in Lombardia e anche a Milano: un calendario ricco di iniziative per trascorrere le feste.

■ Servizi da pagina 54 a pagina 57



www.info412.it

AGENDA



IL SOLE
Sorge alle 8
e tramonta alle 16.42



LA LUNA (crescente)
si leva alle 13.21
e tramonta alle 1.19

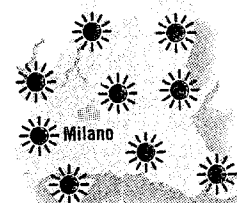


ONOMASTICI
Delfino



SEGNO ZODIACALE
Capricorno (terra)

IL TEMPO



Temperatura rilevata ieri a Milano

☀ Max 10 | ☁ Min -3

Temperatura prevista a Milano

☀ Max 2 | ☁ Min -7

Sereno su tutta la regione; forti gelate al mattino; minime all'alba intorno -7/-9°C anche in pianura; molto freddo per tutto il giorno e su tutta la regione.



IL SINDACO E MILANO I DIALOGHI

Ricordo bene Antonio Greppi, primo sindaco di Milano dopo la fine della guerra. Era un anziano avvocato socialista, nella tradizione dei sindaci riformisti che avevano governato la città prima dell'avvento del fascismo. Aveva una sola debolezza: scriveva commedie borghesi, serie e terribilmente noiose, che i giovani della mia generazione fischiarono sin dalla fine del primo atto. Ma nel ruolo di «primo cittadino» fu subito un attore impeccabile. Era severo, spesso imbronciato e poco incline a «dare confidenze», ma capace di creare consensi, intorno alla sua persona, che superavano largamente la cerchia del partito da cui era stato designato.

Cabrifele Albertini è alquanto diverso. Mentre Greppi era abbastanza alto e robusto, Albertini è piccolo e magro. Mentre Greppi aveva un volto pieno, sormontato da pochi capelli bianchi, e i severi lineamenti di un preiato laico, Albertini è calvo, ha gli occhi di una civetta e se ne serve per lanciare frecciate a destra e a sinistra. Mentre Greppi apparteneva alla dinastia dei sindacati social-democratici con cui Milano aveva rapporti di vecchia familiarità, Albertini proviene da un gruppo sociale, gli imprenditori, che appartengono alla storia milanese, ma sono stati raramente rappresentati a Palazzo Marino.

Eppure credo che Albertini, in cuor suo, desideri avere negli Annali della città un posto accanto a Greppi. Se il vecchio sindaco socialista è passato alla storia per avere messo Milano in condizioni di trainare la ricostruzione del Paese dopo la guerra, il sindaco imprenditore vorrebbe lasciarsi alle spalle, quando tornerà alla sua azienda, una città finalmente e definitivamente postmoderna. Ma se queste sono le intenzioni, all'indietro, non c'è da tornare. Il count-down, all'indizio del secondo mandato, è già cominciato e il sindaco farebbe bene a installare nel suo ufficio, come

Il simbolo



Negli Annali della città al sindaco imprenditore non spiacerebbe



Albertini, tra Greppi e Giuliani la missione di un impolitico

«Sul traffico la prova più difficile, anche contro chi mi ha votato»

di SERGIO ROMANO

schiera Borromeo i lavori dovrebbero cominciare nella primavera dell'anno prossimo. A Milano sud il Consiglio di Stato ha cancellato la prima assegnazione e ha costringuto Albertini a scegliere il consorzio che si era classificato secondo. I lavori dovrebbero ricominciare in febbraio. Se non vi saranno altre difficoltà i denunciatori vorrebbero

nerare profitti. Albertini riconosce che chiunque vada al potere tende a innamorarsi delle aziende pubbliche e cede spesso alla tentazione di diventare imprenditore. Ma sostiene che questa tentazione, a Milano, non esiste. Ciò che abbiamo fatto, ricorda, lo abbiamo fatto, come nel caso dell'azienda elettrica municipale, per valoriz-

do Albertini, un errore. In occasione di un incontro precedente, qualche mese fa, avevo parlato di graffiti. Sembrava che il sindaco avesse preso la questione a cuore e fosse deciso a ripulire Milano. Oggi la situazione, se possibile, è cambiata in peggio. Non esiste altra città europea di eguale importanza e densità che

analisi dalla cifra d'affari della nuova impresa e potrebbe scendere.

Albertini aggiunge che in occasione del suo viaggio a New York il sindaco Giuliani gli ha dato uno studio sulla psicologia del «grafittaro». È una persona innocua ma insicura, che lascia il suo segno sulla facciata di una casa al modo in cui un animale marcia nell'ambiente di cui vuole sentirsi «proprietario». Ma se l'ambiente è pulito, secondo lo studio americano, prova un sentimento di sollievo e smette di sporcare. Chiedo: non sarebbe possibile, nel frattempo, scoraggiare con una punizione? Albertini mi risponde che le multe sono possibili soltanto quando il «pittore» è colto in flagrante. Mi sembra di capire che l'esito della partita, in ultima analisi, dipende dai milanesi e dalla loro voglia d'investire un po' di denaro sulla pulizia delle loro case. Ma chi potrà dare ai proprietari la garanzia che non verranno ripulite il giorno dopo?

La questione dei graffiti, comunque, non è marginale. Una città si rispecchia in se stessa e ha bisogno di sentirsi attraente, elegante. Milano, in questi ultimi dieci anni, ha riempito alcuni vuoti. Ha ridato lustro ad alcune piazze, ha finito il Piccolo Teatro, ha restaurato il Dal Verme, si appresta a restaurare la Scala, ha

un museo diocesano, un buon progetto per il Museo della Scienza e della tecnica, un nuovo auditorio in corso San Gottardo, un nuovo teatro e una nuova sede universitaria alla Bicocca, e avrà forse, tra qualche anno, la nuova biblioteca progettata da Antonio Padua Schioppa. Ma i graffiti non bastano. Occorre anche un vestito pulito e dignitoso.

Dopo avere toccato alcuni specifici problemi della città parliamo delle condizioni politiche in cui il sindaco di Milano esercita le sue funzioni. A prima vista sono ideali: il governo è presieduto da un industriale milanese, presidente della Regione è eletto dal

Il modello



Di Giuliani vuole adottare la tecnica contro i graffitari: se

**all'uomo che ha
tratinato la
ricostruzione nel
Dopoguerra**

collocato a piazza
Tienanmen per con-
tare i giorni e le ore
che ancora separava-
no Hong Kong dal
ritorno alla patria.
La lista dei proble-
mi non ancora risolti
o solo parzialmente
affrontati è lunga: il
traffico, la costruzio-
ne dei depuratori, gli

aeroporti, le aziende municipalizzate, i graffi-
ni, la qualità della vita e molti altri. La mia
conversazione con il sindaco segue di po-
che ore la firma del decreto con cui il mi-
nistro degli Interni gli conferisce i poteri di
«commissario al traffico». Per averli, Alberti-
ni ha fatto una battaglia personale e ha tro-
vato a Roma, in un governo che dovrebbe
essergli amico, più difficoltà di quanto non
sospettasse.

Si rende conto che la vittoria lo rende per-
sonalmente responsabile di uno dei più in-
tricati problemi della città e lo espone, più
di prima, al giudizio dei suoi critici? Rispon-
de che il Comune ha già adottato due ordi-
nanze importanti, la prima sul traffico pe-
nante, la seconda sugli orari per il carico e lo
scarico delle merci, che andranno in vigore
all'inizio dell'anno. Ma il vero «showdown»
(la prova di forza) avrà luogo in febbraio,
quando la nuova segnaletica sarà stata in-
stallata e lo sconto allora sarà con i rappre-
sentanti dei gruppi sociali che hanno proba-
bilmente votato per lui: negozianti, artigia-
ni, piccoli imprenditori, società di servizi.
Lo dice con un'ombra di rassegnazione che
mi sembra, tutto sommato, di buon auspicio.
L'ottimismo dei politici, in questi casi,
compromessi generalmente i cedimenti e i
preannunci.

Nel caso dei depuratori — l'altro proble-
ma per cui Albertini aveva chiesto i poteri
del commissario — un po' di strada è già sta-
ta fatta. A Nosedo il cantiere è aperto. A Pe-

abbiamo chiesto fra l'altro, continua Alber-
tini, di assicurarci che la durata delle con-
cessioni sarà tale da rendere attraente l'ac-
quisto delle azioni ancora detenute dal Co-
mune.

Una situazione analoga esiste per la socie-
tà che gestisce gli aeroporti, (Sea): vendere
oggi, quando Liniate e Malpensa non hanno
ancora chiesto i loro rapporti con Allitalia e
soffrono, per di più, della crisi dei trasporti
aerei dopo l'11 settembre, sarebbe, secon-

Albertini risponde che il Comune ha ripu-
lito 250 edifici pubblici e ha promosso la na-
scita di una società privata a cui i proprieta-
ri degli immobili potranno rivolgersi per re-
staurare interamente la facciata dei loro
condomini: un'operazione simile al «ravale-
ment» con cui André Malraux, quando di-
venne ministro della Cultura con il generale
de Gaulle, dette a Parigi una seconda gro-
ventù. Il costo si aggira sulle 50.000 lire per
metro quadrato, ma dipenderà in ultima

quelli con la Regione (per esempio sui pro-
blemi del trasporto pubblico) sono spinti
e quelli con la magistratura in Consiglio co-
munale sono stati turbati da qualche visio-
so fenomeno di indisciplinato. A tal punto che
il sindaco, dopo un ultimo incidente, ha deci-
so di non affidarsi più a un altro voto contra-
rio e me ne vado».

**punto gli
imbrattatori
smettono di
sporcare**

E credo quindi che Albertini, se vuole col-
locare il suo nome accanto a quello di Grep-
pi abbia due strade davanti a sé: può realiz-
zare il suo programma prima della fine del
secondo mandato o prendere congedo dal-
la città con un gesto che riassume implicita-
mente il principio del mandato diretto.
Ogni altra soluzione sarebbe, soprattutto
per un «impolitico», un mediocre compro-
messo politico.

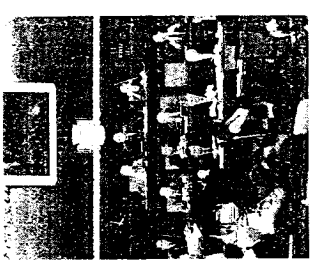
Per i depuratori un po'
di strada è già stata fatta:
a Nosedo il cantiere
Borromeo i lavori
dovrebbero cominciare
la prossima primavera

**I graffiti? Il Comune
ha ripulito 250 edifici
pubblici e promosso la
nascita di una società
privata che ripulisce i
muri per 50mila lire al
metro quadrato.**

**La vera prova di forza
sul traffico sarà sulle
merci impopolari. E
lo sconto allora sarà
anche con i gruppi
sociali che hanno
votato per il sindaco.**

**C'è un rapporto diretto
con i cittadini, ma alcuni
consiglieri comunali non
rinunciano al vecchio
stile politico e di tanto in
tanto lanciano un segnale
di malumore**

LE EMERGENZE



CERTI REGALI SI VEDONO SOLO AL CINEMA!

* Biglietto auguri (2 voucher)	L. 28.076 (€ 14,50)
* Mini pizza (4 voucher)	L. 55.958 (€ 28,90)

Ogni occasione è buona per regalare l'emozione del cinema con i voucher Kinopolis: scegli il biglietto d'auguri con 2 voucher, oppure la mini pizza con 4, per regalare a chi vuoi tu la possibilità di vivere la magia del cinema nel multisala più strepitoso che c'è. Per informazioni e prenotazioni: 02.92.44.36.1 oppure www.kinopolis.com

CINEMA KINEPOLIS PIOLTELLO

14 SALE DI PURA EMOZIONE

Via San Francesco 33 - Pioltello (MI) - a 10 minuti dal centro di Milano.

www.kinopolis.com